

IL TASSO DI FONTE AVELLANA – SERRA S. ABBONDIO (PU)

Albero iscritto nell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia curato dalla Direzione generale dell'economia montana e delle foreste - DIFOR IV



DATI GENERALI

Nome scientifico: *Taxus baccata* L.
Nome comune: Tasso, Albero della morte
Età stimata: > 600 anni
Circonferenza a m 1,30: 500 cm
Altezza dendrometrica: 22 m
Identificativo elenco: 01/I654/PU/11

ASPETTI DI MONUMENTALITÀ

- a) età e/o dimensioni
- b) forma e portamento
- g) valore storico, culturale, religioso

**QUESTO È UN
ALBERO MONUMENTALE
D'ITALIA.**

**RISPETTALO.
NON DANNEGGIARLO.**

Chiunque danneggi o abbatta questo albero è punito con una sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 5.000 a euro 100.000 (legge 14 gennaio 2013, n. 10, articolo 7).

CARATTERISTICHE DELLA SPECIE

Il tasso è una sempreverde alta da 10 a 20 metri, con crescita molto lenta; spesso si presenta sotto forma di piccolo albero o arbusto. La chioma ha forma globosa irregolare, con rami molto bassi, ascendenti o piani. La corteccia è di colore bruno rossastro e con l'età si solleva arricciandosi e dividendosi in placche. Le foglie sono lineari, leggermente arcuate, lunghe fino a 3 cm e di colore verde molto scuro nella pagina superiore, più chiare inferiormente. Il tasso contiene nei tessuti l'alcaloide "tassina", principio cardiotossico mortale, da cui il nome volgare di "Albero della morte". Agisce bloccando i canali ionici nel cuore, portando a un brusco calo della pressione, aritmie, tremori e, nei casi più gravi, a un arresto cardiocircolatorio improvviso e paralisi respiratoria. Il veleno è in tutte le parti dell'albero, ad esclusione dell'involucro carnoso rosso che avvolge quasi totalmente il seme, denominato arillo, che è commestibile al fine di sfruttare gli uccelli, gli insetti ed i roditori quali mezzi di diffusione della specie.

NOTIZIE STORICO-CULTURALI

La tradizione lo vuole piantato circa 1000 anni fa dagli eremiti benedettini camaldolesi, ma l'età di questo esemplare di tasso, probabilmente l'albero più vecchio delle Marche, è di circa 600 anni. Vegeta inserito nell'Orto botanico dell'Eremo di Fonte Avellana, edificato da San Romualdo nell'anno 970 ai piedi del Monte Catria. Simbolo della perfetta convivenza tra monaci, alberi e bosco, presenta una chioma scura ben differente da quella delle vicine latifoglie concorrenti. È annoverato tra i più grandi e vecchi tassi d'Italia.

